NOTIZIARIO DEL ROTARY CLUB "LIVORNO MASCAGNI"

Aprile-Luglio 2020

All'interno:

- Il saluto del Direttore
- Il messaggio del Presidente
- Il punto sull'emergenza COVID-19
- Resoconti con foto dei nostri incontri
- Il socio del mese: Simonetta Starnini
- Le rubriche dei nostri Soci
- Vita di Club

Il Rotary crea opportunità

Presidenti Giovanni Opimitti – Massimo Giovanni Messina

Notiziario a cura della Commissione Comunicazione

IL MESSAGGIO DELLA REDAZIONE

Cari soci e cari amici e amiche,
il periodo di lockdown ci ha imposto una lontananza che ha avuto un solo aspetto positivo: ci ha fatto capire quanto la convivialità sia un aspetto fondamentale dell' attività rotariana.
In questi mesi abbiamo portato avanti progetti importantissimi, contributi significativi ad importanti realtà cittadine impegnate nella lotta alla pandemia, ci siamo affacciati nel mondo della comunicazione istituzionale con una importante collaborazione con l'amministrazione per il video "Livorno è unica" trasmesso su importanti canali TV e in rete, ma….non "ce lo siamo potuto raccontare".
Non abbiamo potuto incrociare i nostri sguardi per un cenno di approvazione, per sentirci squadra, solo qualche pixel colorato nei collegamenti Zoom ci ha dato l'illusione di continuare un cammino condiviso verso mete importanti.
Anche per questo sono emersi alcuni malintesi in Consiglio al momento di fare delle scelte, il mezzo informatico è potente e affascinante ma in questo periodo ha dimostrato tutti i suoi limiti.
Il rammarico più grande è quello di non essere riusciti a confrontarci come meritava con Giovanni Opimitti, che ha fatto una scelta dolorosa e difficile.
Desidero con la conclusione di questo mio breve editoriale ringraziarlo sentitamente per il contributo che ha sempre dato nella sua annata e salutarlo sia come socio che come Amico.
Ricordo sempre la mail della redazione: comunicazione@rotarymascagni.it.
Scriveteci, il bollettino vive e suscita interesse se racconta Noi.
Buona lettura, un abbraccio virtuale a tutti voi e alle vostre famiglie.

Marco Bernini

IL SALUTO DEL PRESIDENTE
A cura di Massimo Giovanni Messina

Care Amiche e cari Amici,
è iniziato, per motivi di pandemia, quasi alla chetichella e con semplice passaggio della campana on line, il 19° anno di vita del club che mi vede quale presidente/cireneo di turno.
Purtroppo, appena arrivato mi sono trovato di fronte ad una situazione particolare, insolita per il nostro club, imprevista ed imprevedibile, quale appunto una serie di lettere di dimissioni dallo stesso come pure dal direttivo, in buona sostanza non ancora insediatosi.
E' un fatto nuovo per il nostro club che sinora si è quasi distinto per la mancanza di abbandoni ed ha, forse, il problema contrario di una crescita notevole specie negli ultimi anni.
Non è il caso, con queste note, di approfondire questi temi che costituiranno comunque oggetto di attenta riflessione.
Quest'ultima infatti dovrà servire ad eliminare motivi di disagio e scontento ed ottimizzare appunto la prosecuzione del nostro percorso per il quale è necessaria collaborazione fattiva e buona volontà di ognuno anche al fine di evitare la creazione di problemi affatto necessari e disagio.
Il nostro primo incontro conviviale post-COVID ha visto la partecipazione di un giovane brillantissimo, la sua scelta quale relatore non è stata affatto casuale ma significativa

piuttosto dell'enorme attenzione che dobbiamo rivolgere ai giovani, al loro fare e divenire rappresentando gli stessi il nostro futuro in assoluto, migliori sono loro migliore sarà il nostro stato al momento in cui la nostra possibile incidenza verrà sempre più scemando. Sempre per questo non è stata casuale l'istituzione ad hoc di una commissione giovani affidata alla buona volontà e sensibilità di Nicola, particolarmente attento al tema anche per motivi familiari.
In questa prospettiva attenzione significativa andrà rivolta al Rotaract col quale dovrà esserci il massimo di collaborazione e scambio per ogni reciproca iniziativa.
E' quasi d'obbligo rilevare che i vari services sinora realizzati -anno dopo anno- si sono sempre distinti per il loro ottimo risultato in ogni settore e non occorre certo menzionarli, quello che conta adesso è solo proseguire con identico e se possibile ancora più entusiasta impegno per connotare la nostra possibile incidenza ed azione nel territorio a favore delle categorie disagiate e per il miglioramento del tessuto sociale anche in rapporto con le amministrazioni locali. Sono rimasto particolarmente contento per il ns primo intervento -a cavallo tra le due annate- costituito appunto dalla sponsorizzazione al filmato commissionato dal Comune e diretto a richiamare l'attenzione sul territorio labronico a sostegno delle categorie tutte più colpite dai noti effetti pandemici. Mi è parso molto ben fatto e già la sola colonna sonora di arie mascagnane avrebbe giustificato la nostra presenza.
L'intuizione partecipativa di Marco Bernini, a mio avviso ottima, è stata supportata anche da chi all'inizio perplesso ha poi convenuto sulla sua opportunità ed in particolare da quei soci che, con sostegno economico individuale, hanno reso la quota a nostro carico meno gravosa. Il serrato dibattito svoltosi al riguardo è stato necessario attesa l'atipicità del service ma, a mio avviso, il risultato raggiunto ha superato tutto. Colgo l'occasione comunque per significare che è giusto confrontarci su ogni iniziativa con l'avvertenza, però, che non deve mai esserci qualcuno che vince contrapposto a chi perde; così opinando, a mio avviso, si rischiano solo inutili malumori quando invece occorre piuttosto unità e serena condivisione atteso che non si decidono mai le sorti del mondo...nemmeno di quello rotariano labronico.
I vari service dell'annata saranno poi illustrati nel corso di caminetti a venire, e al fine di un sempre maggior affiatamento penso che attività di gruppo come quelle relative a viaggi anche a lungo raggio, se possibile, insieme ad un corso di recitazione con messa in scena finale, lettura, ballo con gara finale, se vogliamo essere competitivi, potranno rendere l'annata un po' diversa e forse più easy visto che si esce appunto da un contesto emergenziale che ci ha provato non poco. Per fare questo conto sulla disponibilità dei soci tutti, sulla loro voglia di mettersi anche in gioco e cercare di sorridere insieme.
Detto questo, non posso che riportarmi a quanto dichiarato nella brevissima cerimonia della campana durante la quale mi sono scusato ex ante per tutto quello che non riuscirò a fare. Posso assicurare il mio sforzo, nonostante la complessa situazione familiare che mi vede impegnato in un difficile pendolarismo, e conto soprattutto sugli amici del direttivo che, di buon grado, hanno accettato di farne parte e sono già impegnatissimi nella continua dialettica programmatica per la realizzazione di un'annata più gradevole ed interessante possibile. Crediamoci e avanti tutta!

VITA DI CLUB – a cura della Commissione Comunicazione

MERCOLEDI' TREDICI MAGGIO 2020

CAMINETTO – SCILLA LENZI

Per la mia presentazione inizio dal racconto di due artisti presenti nella mia famiglia, che hanno avuto molta importanza per la mia formazione: mio nonno (da parte materna, che però non ho conosciuto) compositore livornese Sirio Santucci (1901-1959), noto in particolare per l'opera lirica "Esmeralda" tratta da "Notre Dame de Paris" di Victor Hugo, rappresentata al teatro Goldoni nel 1946 con un cast di primo ordine tra i quali il celebre tenore Mario Del Monaco; dell'opera vediamo foto d'epoca, bozzetti dei costumi e la lettera di Mario Del Monaco dove esprime la sua grande stima per mio nonno e la validità dell'opera "Esmeralda". Un altro artista nella famiglia è stato il mio zio pittore Angelo Sirio Pellegrini (1908-1997) noto anche per aver fondato nel 1948 il movimento artistico d'avanguardia "Eaismo" insieme a Voltolino Fontani, Marcello Landi, Aldo Neri e Guido Favati. Il movimento ebbe durata fino al 1959; in seguito la sua pittura acquisisce una maggiore impronta naif; nella presentazione vediamo il quadro del periodo eaista "Colombo colpito da una fucilata" ed alcuni lavori degli anni settanta e ottanta.
La mia formazione musicale inizia fin da piccola intraprendendo gli studi all' Istituto Musicale "P. Mascagni" di Livorno dove mi sono laureata in pianoforte. Ho proseguito gli studi di perfezionamento pianistico presso la prestigiosa Accademia Musicale Chigiana di Siena e presso la Scuola "Claudio Abbado" di Milano dove ho approfondito il repertorio di musica contemporanea. Nel frattempo ho conseguito anche la laurea in Didattica della Musica presso il Conservatorio "G. Puccini " di La Spezia. Successivamente mi sono specializzata in Didattica del Pianoforte presso l'Istituto Superiore di studi Musicali "P. Mascagni" di Livorno.
Mi sono inoltre perfezionata in pianoforte con concertisti di chiara fama tra i quali Muriel Chemin (allieva di Maria Tipo) e Paul Badura-Skoda.
I miei pianoforti sono un coda Bosendorfer, un coda Yamaha e un fortepiano del 1825 "Broadwood & Sons" di Londra.
Seguono alcune immagini della mia attività concertistica, sia in qualità di solista, che in duo con strumentisti vari, sia con cantanti. Un concerto che amo ricordare è quello con Andrea Bocelli effettuato per il congresso Mondiale "Pancreas Cancer" organizzato dal prof. Mosca. In qualità di pianista solista sono stata invitata a registrare per RaiTre Suite la trasmissione radiofonica "La stanza della musica", eseguendo musiche di Mozart, Scarlatti, Liszt, Chopin e Gershwin.
Dal 2010 ho fondato il "Duo Nuages" pianoforte a quattro mani con la pianista Cristina Donnini, con il quale ho un'intensa attività concertistica.
Intensa è anche la collaborazione con Laura Brioli, sia nell'attività concertistica che come pianista accompagnatrice per i corsi di canto da lei tenuto; sia come pianista accompagnatrice per il coro "Città di Livorno" del quale Laura Brioli è direttore.
Seguono immagini della mia collaborazione con orchestre varie tra le quali "Ensemble Bacchelli" e con la Filarmonica Pisana.
Al mio attivo ho la registrazione dei cd: "La stanza della musica" (tratto dalla trasmissione di RaiTre Suite), il "Secondo Libro dei Preludi di Claude Debussy", "Ritmi dal Sud America" come Duo Nuages, "Finchè non sarà mattina" come Duo Nuages.
In programmazione l'uscita del terzo cd del Duo Nuages "Fluendo", per il 2021.

Spesso invitata a far parte di giurie di concorsi musicali (tra i quali vediamo “Pisamornica” e “Città di San Vincenzo”), sono anche organizzatrice di eventi e stagioni musicali, ad esempio le lezioni concerto “La donna e il pianoforte” organizzato per il Centro Donna di Livorno, le giornate di studio “Piano Day” per la Scuola di Musica Filarmonica Pisana; le stagioni di concerti “Musica in Villa” per l’Istituto Musicale “Rodolfo Del Corona”.
All’attività concertistica si affianca l’attività didattica della quale seguono alcune immagini: sono stata per molti anni docente presso la scuola di musica “Filarmonica Pisana” , attualmente sono docente titolare della classe di pianoforte del Liceo Musicale “Niccolini-Palli” di Livorno e dirigo anche gli alunni dell’orchestra del Liceo; per gli alunni disabili del Liceo tengo un corso settimanale di musica. Sono inoltre docente dei corsi di Formazione Audio-Percettiva e ritmica dell’Istituto Superiore di studi Musicali “Pietro Mascagni” di Livorno e sono Direttore dell’Istituto Musicale “Rodolfo del corona “ di Livorno.
Le ultime due immagini riguardano i miei hobby: mi dedico alla pittura ispirandomi alla scuola del mio zio pittore Pellegrini e sono appassionata di barca a vela.
MB

Nelle foto, alcune delle immagini citate nella bellissima e completa esposizione di Scilla.

ESMERALDA - TEATRO GOLDONI - 1946

Colombo colpito da una fucilata 1950

CONCERTO A VILLA RONCIONI - FONDAZIONE CERRATELLI - PISA

DUO NUAGES in CONCERTO ALLA GIPSOTECA DI PISA

MERCOLEDI' 20 MAGGIO 2020

CAMINETTO IN VIDEOCONFERENZA CON FILIBERTO BITOSSI: "ZIRCONIA E ZANZARE".

Il contenuto dell'esposizione verrà pubblicato nel prossimo bollettino.

MERCOLEDI' TRE GIUGNO 2020

CAMINETTO IN VIDEOCONFERENZA: Il Dottor Paolo Roncucci, Primario del Reparto Terapia Intensiva dell'Ospedale di Livorno ci ha parlato della sua esperienza durante l'emergenza COVID-19.

Il contenuto dell'esposizione verrà pubblicato nel prossimo bollettino.

MERCOLEDI' DICIASSETTE GIUGNO 2020

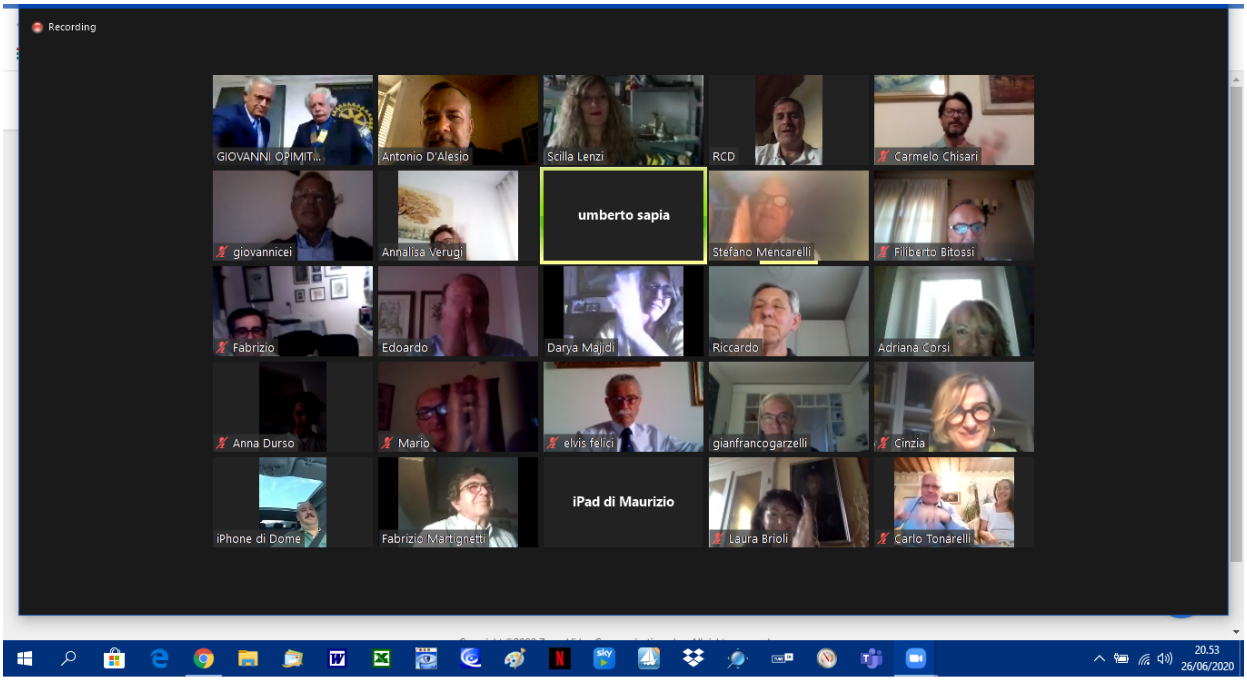
CAMINETTO IN VIDEOCONFERENZA: Il nostro socio Carlo Tonarelli ci ha parlato di " Barche con le gonne ".

Il contenuto dell'esposizione verrà pubblicato nel prossimo bollettino.

VENERDI' VENTISEI GIUGNO 2020

PASSAGGIO DELLA CAMPANA: Il Collare è passato da Giovanni Opimitti a Massimo Giovanni Messina il quale ha indirizzato ai soci un breve saluto, riportato in apertura di questa edizione del bollettino.
Ogni socio, dal luogo del suo collegamento, ha alzato un calice per l'augurio di una serena e proficua annata rotariana.

Nell'immagine successiva, alcuni dei numerosi soci collegati.


Recording
GIOVANNI OPIMITI...
Antonio D'Alesio
Scilla Lenzi
RCD
Carmelo Chisari
giovannicei
Annalisa Verugi
umberto sapia
Stefano Mencarelli
Filiberto Bitossi
Fabrizio
Edoardo
Darya Majidi
Riccardo
Adriana Corsi
Anna Durso
Mario
elvis felici
gianfrancogarzelli
Cinzia
iPhone di Dome
Fabrizio Martignetti
iPad di Maurizio
Laura Brioli
Carlo Tonarelli
20.53
26/06/2020

VENERDI' DIECI LUGLIO 2020

CONVIVIALE CON FAMILIARI E OSPITI – HOTEL REX

Intervento del Prof. Paolo Rametta – ARCANA IMPERII

Sopra, un'immagine della serata. Di seguito, riportiamo il testo della presentazione.

Grazie per questo invito che mi onora particolarmente. Ringrazio in particolare Massimo Messina, che fin da piccolo mi ha guidato e incuriosito verso la strada del diritto.
Proverò a tratteggiare gli aspetti salienti della mia formazione e del lavoro svolto a Roma presso la Presidenza del Consiglio.
Dopo la maturità scientifica al liceo Dini di Pisa ho superato il concorso nazionale di ingresso per la Scuola Sant'Anna di Pisa, che è stato per me un momento di formazione fondamentale, che ha gettato le basi non solo accademiche-nozionistiche, ma anche quelle soft skills relazionali che una vita di comunità comporta. Vivere per 5 anni in una dinamica collegiale con studenti provenienti da tutta Italia fornisce un bagaglio davvero ricco di sollecitazioni e spunti interdisciplinari.
Dopo aver conseguito anche il dottorato di ricerca in diritto costituzionale sempre alla Scuola Sant'Anna di Pisa ha avuto inizio una esperienza molto stimolante all'interno del gabinetto del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte.
Come esperto giuridico, quindi con un ruolo principalmente tecnico, ho dovuto soprattutto occuparmi di questioni legislative, della scrittura di alcuni discorsi del Presidente e di idee.

- Le idee sono quelle di cui si nutre la politica, che nel costante circo mediatico necessita costantemente di apporti creativi provenienti dal "mondo esterno". Servono idee innovative per rilanciare le politiche pubbliche, o per tratteggiare le direttrici fondamentali su temi all'avanguardia come la sostenibilità, i beni comuni o le nuove tecnologie. Idee che molto spesso potrebbero non trovare mai applicazione, o trovarla parzialmente; nostro compito è spremerci le meningi e affidarli alla componente politica.
- I discorsi sono estremamente impegnativi, richiedono una attenzione certosina non solo alla platea a cui si rivolge di volta in volta il Presidente, ma anche alla particolare contingenza politica, in continua evoluzione. Il Presidente tiene talvolta fino a tre discorsi al giorno, pertanto devono essere predisposti con cura ed esaminati sia sotto un profilo per così dire tecnico-contenutistico, sia sotto un profilo di allineamento con l'indirizzo di politica generale perseguito dal Governo.
- le questioni legislative sono pane quotidiano delle attività governativa. Per quanto sia aspetto poco noto, 8 leggi su 1 O sono di origine governativa. Quindi quando si afferma che è il Parlamento che detiene il potere legislativo non è strettamente corretto, poiché a livello concreto le "leggi" sono scritte e decise dal Governo, e poi passano, come ad esempio nel caso della decretazione di urgenza (il cui utilizzo si è impennato dagli anni della crisi economica) al Parlamento per la conversione in legge.

Questo spostamento del baricentro decisionale risiede anzitutto nello spostamento del baricentro informativo: una società che richiede risposte sempre più rapide comporta che anche il potere normativo si avvicini a chi detiene il flusso informativo-politico più in presa diretta; e quindi il Governo, vertice della pubblica amministrazione e centro nevralgico dell'indirizzo politico.
Naturalmente la contrattazione a livello governativo è comunque presente: le varie realtà ministeriali si confrontano tra di loro, presentando istanze che vengono ponderate non sempre con criteri strettamente tecnici ma, se vogliamo, concertativa, con concessioni, compromessi,
"spartizioni" di decisioni. Questo è fortemente evidente nel cosiddetto pre-consiglio dei Ministri, ovvero la riunione preliminare ad ogni riunione del Consiglio dei Ministri in cui avvengono gli accordi tra i vari ministeri.
Quali insegnamenti trarre da questa esperienza così interessante?
Indubbiamente si coglie una altissima preparazione tecnica degli apparati, che molto spesso non hanno una dimensione strettamente politica e raccolgono professionalità "rare" e che necessiterebbero una valorizzazione meno episodica all'interno della macchina statale.
La eccessiva precarietà governativa italiana crea un grosso problema di continuità nelle politiche pubbliche, aumentando un "corto-termismo" ormai cronico che porta a privilegiare provvedimenti spot cui non di rado seguono attuazioni concrete e messa in pratica delle decisioni. Viene così portata all'estremo la tendenza, certo non solo italiana, di perseguire politiche a soli fini elettorali e di corto-respiro.
La necessità di ripristinare i corpi intermedi come centri nevralgici di selezione della classe dirigente. Il logoramento dei tradizionali tessuti culturali e socio-politici di riferimento, non solo quelli partitici, ha provocato gravissimi problemi nel reclutamento di politici e personale "collaterale" di spessore culturale e umano.

Paolo Rametta

MERCOLEDI' QUINDICI LUGLIO 2020

CAMINETTO – ILLUSTRAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE DEL NUOVO PRESIDENTE MASSIMO G. MESSINA

IL PROGRAMMA ANNUALE dal Presidente Massimo Giovanni Messina

La diciannovesima annata rotariana sarà di certo particolare in quanto segnata da eventi emergenziali che già hanno segnato la precedente.
Senza nascondersi dietro ad un velo, infatti, il governatore ha consigliato di non svolgere alcuna attività partecipativa al chiuso almeno fino al 31dicembre. per questo non sarà facile né accattivante la promozione di incontri solo on line, in particolare, caminetti.
per il primo periodo estivo, invece, le conviviali all'aperto potranno essere un'ottima occasione di stare insieme e come pure di confrontarci su vari temi grazie anche ad ospiti di sicuro interesse per tutti.
Devo ringraziare, innanzi tutto, i membri delle varie commissioni che hanno fornito spunti progettuali di sicuro interesse, innovativi ed in particolare rivolti sia ai giovani che devono essere il nostro primo pensiero sia ad una serie di interventi nel sociale di particolare rilevanza (carceri, disabilità, disagio economico ecc.)
a questo punto non prevedibile quanto potrà poi essere in effetti realizzato per la duplice contingenza, quella notissima covidiana, e quella del pari devastante per gli scopi prefissi della raccolta fondi. senza possibilità di momenti di aggregazione questi ultimi ben difficilmente possono essere raccolti ed allora le risorse disponibili sono solo quelle rinvenibili dai versamenti sociali, modesti, dal tesoretto lasciato per il quale il diminutivo è d'obbligo, e dai contributi sapientemente stimolati e raccolti per i district.
A fronte di questo quadro abbastanza preoccupante, c'è da segnalare però un nuovo spirito di collaborazione con gli altri club di service cittadini con i quali stiamo già lavorando per iniziative di rilievo per il ns territorio. il primo riguarda il restauro del famedio di Montenero con i due Lyons e l'altro Rotary cittadino, in corso di istruttoria,
l'altro invece quello rivolto al verde pubblico che prevede la piantumazione di alberi e la realizzazione di un muro verde, tipo parete esterna del museo Branly di Parigi, da realizzare in zona concordata con l'amministrazione comunale, in persona dell'assessore Viviani, con cui io ed adriana abbiamo avuto un piacevole incontro la scorsa settimana.
Del pari ottima collaborazione interclub per il festival mascagnano ed il concerto della banda dei carabinieri, significativo in tutti i sensi. Ottima intesa poi per il restauro dei quattro mori con nuova e più efficace illuminazione.
A fronte di tutto ciò la commissione effettivo ed affiatamento dovrà dare il meglio di sé per mantenere e rafforzare il legame tra i soci seppur a distanza ed on line. ce la faranno di certo viste le loro indubbie capacità.
Speriamo, in questa prospettiva, nel nuovo anno di riuscire a consolidare il gruppo con alcune gite in Italia centrale e settentrionale, magari incontrando altri club ed in particolare poi una gita a lungo raggio a primavera.
L'Impegno ed una buona dose d fortuna ci aiuteranno di certo a non dover ricordare il diciannovesimo rotariano come un anno orribile.
Ci conto e vi abbraccio tutti.

Massimo G. Messina

VENERDI' VENTIQUATTRO LUGLIO 2020

CONVIVIALE CON FAMILIARI E OSPITI – HOTEL REX

Intervento del Prof. Carlo Casarosa, di seguito una breve nota biografica (dal sito dell'Università di Pisa), e il testo del suo intervento.

Il professor Carlo Casarosa è nato a Calcinaia (Pisa) nel 1942.

E' stato allievo della Scuola Superiore S. Anna di Pisa, ha frequentato la London School of Economics, ha perfezionato i suoi studi di macroeconomia anche in America presso Paul Samuelson (premio Nobel per l'economia 1970)- assidua frequentazione, sempre negli USA con G.E. Modigliani.

È stato nominato ordinario di Economia politica all'Università di Pisa nel 1984.

Nel corso della sua carriera è stato preside della facoltà di Economia e Commercio, direttore dell'Istituto di Scienze economiche "G. Brughier Pacini" e direttore del dipartimento di Scienze economiche.

Nel 1988 è stato insignito dell'Ordine del Cherubino.

Il Prof. Casarosa mentre viene insignito del titolo di Professore Emerito (dal sito dell'Università di Pisa)

LA GLOBALIZZAZIONE DOPO LA PANDEMIA.

Di Carlo Casarosa

La pandemia ha avuto (e continua ad avere) conseguenze molto gravi per la popolazione di quasi tutti i paesi del mondo e per l'economia globale. Si prevede che entro due-tre anni la maggior parte dei sistemi economici nazionali ritornerà ai livelli di benessere pre-covid. Tuttavia è già ora evidente che le caratteristiche delle società e dei sistemi economici saranno almeno in parte diversi da quelli di partenza. Ciò significa che il covid produrrà, indirettamente, delle conseguenze di medio-lungo periodo oltre a quelle, gravissime, degli ultimi mesi.

Un primo elemento di novità, dovuto all'esigenza di mantenere il distanziamento sociale, riguarda le competenze digitali dei lavoratori e degli studenti del nostro paese. Durante il lock-down milioni di lavoratori, soprattutto del settore pubblico, ma anche del settore privato, sono stati costretti a lavorare da casa e in smart-working. La produttività del lavoro a distanza non è stata ancora valutata ed in ogni caso è molto probabile che alla fine la maggioranza dei lavoratori ritornerà a lavorare in sede. Tuttavia le competenze digitali acquisite rappresentano un arricchimento della qualità della forza lavoro, che consentirà alle imprese ed alle pubbliche amministrazioni di utilizzare il lavoro a distanza come una alternativa alla quale poter ricorrere in caso di convenienza. Analogamente, milioni di studenti e di insegnanti sono stati costretti a realizzare, all'improvviso, una didattica a distanza alla quale quasi nessuno era preparato. L'esperimento ha presentato luci ed ombre e molti ritengono che la didattica a distanza non potrà mai sostituire quella in presenza. Ma anche in questo caso le competenze digitali acquisite sotto pressione consentiranno di arricchire ed ampliare gli strumenti didattici a disposizione nelle scuole di ogni ordine e grado.

Sviluppi analoghi si sono avuti nei rapporti fra pubbliche amministrazioni e cittadini e fra operatori ed utenti del sistema sanitario. In entrambi i casi l'utilizzo di internet per i contatti, le informazioni e l'erogazione dei servizi ha aperto la strada a rapporti più efficaci e tempestivi fra "produttori" e "consumatori", in linea con le esigenze di modernizzazione della nostra società.

Un altro aspetto rilevante della nostra vita associata fortemente influenzato dalla pandemia è rappresentato dal traffico urbano. Prima del COVID tutte le amministrazioni locali puntavano sul potenziamento dell'uso di mezzi pubblici allo scopo di ridurre la congestione del traffico e l'inquinamento atmosferico. La pandemia ha rovesciato il tavolo, in quanto l'utilizzo dei mezzi pubblici è diventato un pericoloso veicolo di diffusione dell'epidemia. Di conseguenza, anche grazie agli incentivi del governo, si è verificato un vero e proprio boom dell'uso delle biciclette e, in certa misura, dei monopattini elettrici e dei motocicli. Con la stagione invernale questo processo subirà certamente una flessione, ma l'uso delle due ruote per la mobilità nei centri urbani è destinato a consolidarsi e a restare.

Ancora, durante il lock-down si è avuta una fortissima crescita dell'e-commerce, che è stato uno dei pochi settori a prosperare durante la crisi. Molte persone hanno fatto ricorso a questo canale di distribuzione per la prima volta, ma hanno poi avuto modo di abituarsi ad esso, sicché è abbastanza prevedibile che in futuro una quota maggiore di consumatori utilizzerà senza problemi questa moderna modalità di acquisto, poco costosa e molto veloce.

Due parole, infine, sulla globalizzazione. La pandemia ha praticamente bloccato il movimento internazionale delle persone e, molto spesso, anche quello nazionale e locale. Il settore turistico ha subito un forte tracollo e con esso si sono bloccati la ristorazione, il comparto alberghiero, i bar ed altri servizi; ed anche la mobilità internazionale del lavoro ha subito un forte ridimensionamento. Quasi tutte le maggiori compagnie aree del mondo sono sull'orlo del fallimento e sono tenute in vita dai sussidi governativi. Anche le linee low-cost sono in grandi difficoltà ed alcune di esse usciranno certamente dal mercato. L'industria aeronautica, dal canto suo, sta ridimensionando drasticamente i piani di sviluppo, soprattutto per quanto riguarda gli aerei di grandi dimensioni. Nei prossimi mesi la situazione migliorerà, ma saranno necessari almeno due anni per ritrovare una nuova normalità. Normalità che, comunque, sarà diversa da quella pre-virus, soprattutto per quanto riguarda i viaggi per affari. Anche in questo caso le videoconferenze ed i contatti digitali sostituiranno, in gran parte, gli incontri diretti. Con risparmi per le imprese, ma spersonalizzazione dei rapporti.
A sua volta il movimento internazionale delle merci, che rappresenta l'altro pilastro fondamentale della globalizzazione, ha subito una forte battuta di arresto, ma la sua ripresa sarà molto più rapida e sperabilmente il volume degli scambi commerciali ritornerà ai livelli pre-virus nel giro del prossimo anno. Nell'interesse di tutti. In ogni caso anche in questo ambito la pandemia ha lasciato il suo segno, mostrando i limiti della divisione internazionale del lavoro .La rapida diffusione del virus ha fatto gravissimi danni alle persone anche per la quasi totale mancanza delle mascherine e degli altri dispositivi di protezione, camici, respiratori ecc.. La carenza di adeguate scorte di questi strumenti è stata aggravata dalla circostanza che in alcuni casi la relativa produzione nazionale era stata sostanzialmente azzerata e si era fatto affidamento sulla produzione da parte di paesi a basso costo del lavoro. Con lodevole impegno imprese di altri settori si sono riconvertite per far fronte alle esigenze della sanità, ma la riconversione ha preso tempo prezioso, con gravi conseguenze negative. La lezione è stata compresa da tutti ed in futuro il nostro paese saprà assicurare una certa produzione nazionale di prodotti medicali, anche in presenza di competitori internazionali low-cost.
Qualcosa del genere, sia pure su scala minore, è accaduto alle catene produttive dei prodotti industriali, spesso distribuite globalmente. Gravi difficoltà sanitarie o di altro tipo di un paese collocato ad un certo punto della catena si riverberano inevitabilmente sulla produzione finale. Anche su questo fronte si può prevedere, in futuro, una maggiore cautela. L'incertezza dovrà esser tenuta in maggiore considerazione, nei confronti della riduzione dei costi.

Carlo Casarosa

MERCOLEDI' VENTINOVE LUGLIO 2020

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI – PRESENTAZIONE BILANCIO CONSUNTIVO 2019-20 ED APPROVAZIONE BILANCIO PREVENTIVO 2020-21.

Riportiamo di seguito i documenti di bilancio, che sono stati approvati successivamente all'assemblea per via telematica, a causa del mancato raggiungimento del numero legale al momento del collegamento.

ROTARY LIVORNO MASCAGNI
BILANCIO PREVENTIVO
ANNO ROTARIANO 2019/2020

	preventivo	consuntivo		preventivo		consuntivo
ENTRATE			**USCITE**			
quote associative (€260/trimestre)	68.640,00	50.960,00	spese per conviviali soci	25.650,00		16.091,36
quote associative ridotte	-		spese per caminetti	1.200,00		1.014,00
contributo distrettuale per district grant	1.000,00	1.431,90	affitto e spese sede	4.800,00		4.266,00
raccolte e donazioni soci		677,40	regali di natale	500,00		1.350,00
contributo soci a Fondazione Rotary	6.600,00	4.100,00	sito internet + clubcommunicator	650,00		729,63
eventi vari foundraising	15.500,00	7.417,50	assicurazioni	500,00		66,00
donazioni covid-19		5.890,00	oneri bancari	500,00		817,96
contributo global grant		28.480,77	Fondazione Rotary	6.600,00		4.100,00
			cancelleria			97,50
			targhe, gagliardetti, omaggi e hotel relatori	2.000,00		1.108,90
			Contributo a Rotary International	4.007,14		4.032,54
			Contributo al Distretto 2071	6.072,00		5.506,00
			varie/imprevisti	1.500,00		1.316,92
			TOTALE GESTIONE		53.979,14	40.496,81
			PROGETTI DI SERVIZIO		37.760,86	58.460,76
					-	
TOTALE ENTRATE	91.740,00	98.957,57	**TOTALE USCITE**		91.740,00	98.957,57

foundraising:	**15500,00**	**7.417,50**	**Disponibili per service e attività varie:**	35.450,00			61.715,47
mercatino Natale	7000,00	6.837,50					
gara di golf	1500,00	580,00					
Spettacolo P. Hendel (al netto delle spese)	7000,00	-	Tirocino retribuito logistica		2.000,00		
			premio istituto Mascagni		500,00		
			district grant OAMI		4.000,00		3.796,40
			Ist. Orlando		1.700,00		
			parco del mulino		3.000,00		6.837,50
			end polio now (da gara di golf)		1.500,00		1.500,00
			Progetto Diabete		500,00		500,00 n. 2 progetti
			Cure Palliative (da spettacolo P. Hendel)		7.000,00		2.500,00
			Laboratorio Orchestrale		1.500,00		1.000,00
			Contributo Ryla		750,00		
			Spettacolo Mascagnano		3.000,00		
			Abbellimento Livorno (illuminazione 4 Mori?)		10.000,00		
			Global Grant				32.219,57
			lettura scuole elementari				150,00
			emergenza sanitaria				13.212,00

BILANCIO PREVENTIVO 2020/2021			
ENTRATE		**USCITE**	
quote associative	€ 67.600	spese per conviviali soci	€ 27.000
contributo distrettuale per district grant	€ 1.273	spese per caminetti	€ 1.500
raccolte e donazioni soci	€ 5.000	affitto e spese sede	€ 4.300
contributo soci a Fondazione Rotary	€ 6.500	regali di natale	€ 1.000
eventi vari foundraising	€ 12.500	sito internet + clubcommunicator	€ 700
		assicurazioni	€ 400
		oneri bancari	€ 500
		Fondazione Rotary	€ 6.500
		targhe, gagliardetti, omaggi relatori	€ 1.200
		Contributo a Rotary International	€ 4.000
		Contributo al Distretto 2071	€ 5.980
		spese per la comunicazione	€ 1.000
		TOTALE GESTIONE	€ 54.080
		PROGETTI AUTOFINANZIATI	€ 10.000
		PROGETTI DI SERVIZIO	€ 28.793
TOTALE ENTRATE	€ 92.873	**TOTALE USCITE**	€ 92.873

Foundraising:	€ 12.500	**PROGETTI AUTOFINANZIATI**	€ 10.000
burraco 22/5/2021 Mencarelli	>>	progetto dislessia	
Mercatino di Natale	>>	parco del mulino	
weber contest	>>	service amici del cuore	
burraco estate 2020		festival mascagnano	
mercatino del libro			

disponibile per service e attività:	€ 28.793
Tirocinio retrib. laurea logistica	€ 2.000
premio istituto Mascagni	€ 1.000
video Livorno	€ 10.000
global grant	€ 0
district grant	€ 7.300
ryla	€ 750
laboratorio orchestrale	€ 500
convegno problematiche giovanili (con stampa atti)	€ 3.000
end polio now	€ 1.500
concerto banda carabinieri festival mascagnano	€ 500
informativa 4mori (con R.C.Livorno)	€ 1.000
Invito 4 Rotaractiani ad una conviviale al mese	€ 1.400
Progetto conferenze nel carcere: in attesa colloquio con Dott. Mazzerbo, Direttore del carcere	€ 0
Progetto Scuola: soci mettono a disposizione le proprie competenze in conferenze ai ragazzi delle quinte superiore	€ 0
Progetto a favore persone con disabilità: accessibilità allo sport	contributo volontario
Progetto Caritas: Rotary del Fare.	€ 0
Progetto Ospedale Pediatrico: Fondazione Theodora.	vedi file Nicola

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 2019-2020 DEL 6 LUGLIO 2020

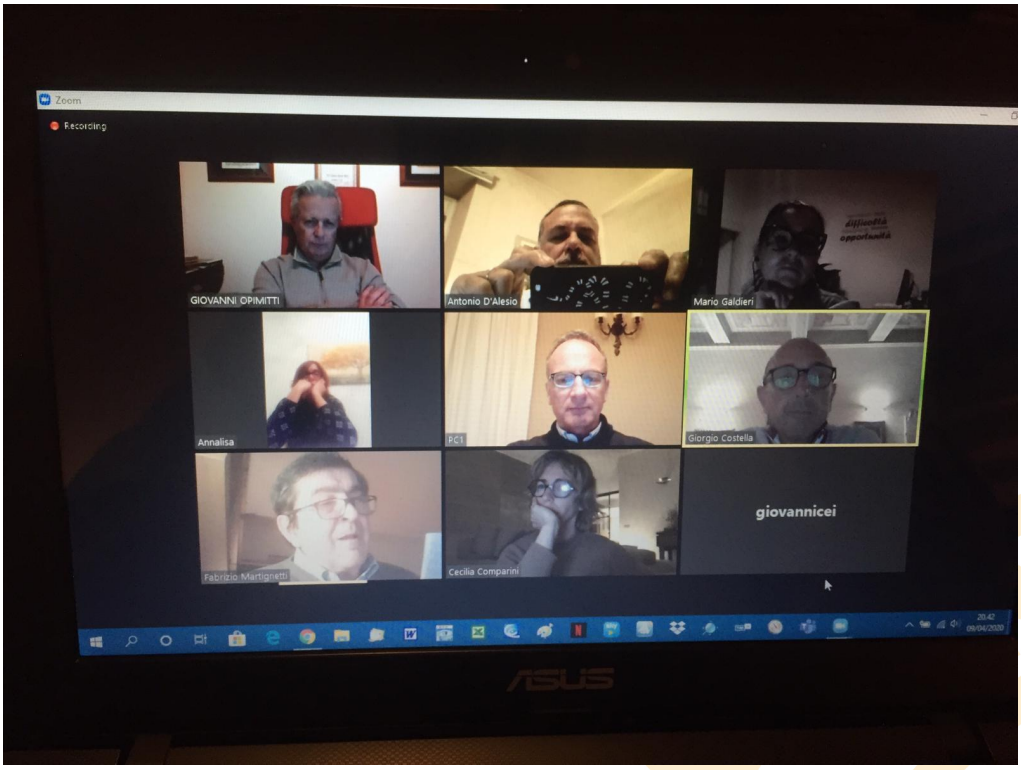
Consiglio Direttivo del 6.7.2020
Presenti: Messina, Martignetti, Costella, D'Alesio, Cei , Starnini, Corsi, Garzelli, Minervini, Macchia. Questi ultimi due come Presidenti della Commissione RF e della Commissione Giovani.
Si inizia alle ore 19,45.
Il Presidente prende atto delle dimissioni di Rinaldi e Opimitti e comunica che sono stati nominati come nuovi consiglieri Bitossi e Alberto Genovesi , che hanno accettato.
Si stabilisce il calendario di massima per le conviviali ed i caminetti per i prossimi tre mesi
Luglio 10 Conviviale con distanziamento all'Hotel Rex. Relatore Paolo Rametta. Titolo della relazione: Arcana Imperii.
Luglio 15 Caminetto in streaming con presentazione del programma 20-21
Luglio 24 apericena presso la casa di Simonetta Starnini in Castiglioncello.
Luglio 29 Caminetto Assemblea in streaming per approvazione del bilancio consuntivo 19-20 e preventivo 20-21
Agosto 5 Caminetto in streaming
Agosto 28 Conviviale probabilmente presso la casa di campagna di Marta Cavallini
Settembre 2 caminetto in streaming
Settembre 11 Conviviale possibilmente YCL
Settembre 16 caminetto
Settembre 25 Conviviale possibilmente YCL
Settembre 30 caminetto
Ottobre 7 caminetto
Ottobre 16 Conviviale possibilmente YCL
Ottobre 21 Caminetto
Ottobre 30 Conviviale possibilmente YCL
Prossimo Consiglio Direttivo Lunedì 7 settembre.
Si stabilisce che il cambio di firma presidenziale presso l'Agenzia delle Entrate, per cui verrà presentato apposito verbale di Assemblea, e presso la banca venga fatta il primo possibile.
Sempre presso la banca verrà aperto il conto corrente dedicato per il District grant 2021.
Si decide di costituire una Commissione comunicazione e pubbliche relazioni con Garzelli Presidente e Bernini e Cagidiaco componenti.
Si decide di ripristinare le quote sociali trimestrali.
Costella espone a grandi linee il bilancio consuntivo e mostra come il servizio televisivo "Livorno è Unica" sarà coperto interamente dal Bilancio 19-20.
Viene deciso di Finanziare interamente il District Grant 20-21 con un terzo circa dei fondi derivanti da disponibilità distrettuali.
Si dà incarico alla socia onoraria Brioli di esplorare i costi per il Club del progetto di Festival Mascagnano ed in particolare della manifestazione al teatro 4 Mori.
Si decidere di contattare Rolando Roccabella per la gara di Golf per raccogliere fondi per la Polio Plus.
Si stabilisce il finanziamento ai seguenti eventi:

tirocinio per il neolaureato vincitore del premio per la laura in Logistica.
premio al Diplomato di 2° livello al Conservatorio Mascagni.
Laboratorio Orchestrale.
Convegno sul disagio Giovanile.
Invio di un giovane al Ryla.

Si decide di dare parere positivo ad un progetto di Burraco, organizzato da Mencarelli a costo zero per raccogliere fondi per la Dislessia.
Tutte le decisioni sono state prese ad unanimità.
Alle 23,00 la riunione si conclude.

Il segretario Fabrizio Martignetti

Nelle foto sottostanti, una immagine di un consiglio “virtuale”.



LE RUBRICHE DEI SOCI

IL SOCIO DEL MESE
SIMONETTA STARNINI

Questo mese presentiamo Simonetta Starnini, socia di lunga data!

Di professione strizzacervelli, trimamma e nonna felice, nonché coniugata con Antonio Ciapparelli, conosciuto con la vela cinquanta anni fa (non ho più lasciato entrambi).
Di provenienza dalla Facoltà di Medicina dell'Università di Roma, il trasferimento di mio padre come amministratore delegato della Spica Livorno mi ha fatto rientrare nei luoghi natii.
Laureata e specializzata presso l'università di Pisa, dopo un periodo di ricerca a contratto presso la Clinica Psichiatrica, ho lavorato a lungo presso l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino come Consulente del Ministero di Grazia e Giustizia, nonché presso una Clinica Specialistica a Lucca. Sono entrata poi nel 1997 nell' azienda Ospedaliera Livornese, prima a Piombino, poi a Cecina e infine a Livorno, dove lavoro tuttora, integrando la mia attività di responsabile di Comunità Psichiatrica con gli incarichi come CTU del Tribunale.
Il tratto principale del mio carattere: chi mi sta vicino mi dice che sono forte e resiliente, ma piuttosto mi vedo come iperattiva e entusiasta (perlomeno all'inizio di ogni progetto….)
Negli altri apprezzo la coerenza e la sincerità, di me stessa apprezzo l'energia e l'ottimismo (anche contro ogni evidenza!). Per quanto riguarda i difetti, chiedete al mio coniuge, poveretto.
La cosa più bella del mio lavoro è la relazione sempre nuova che si instaura con gli altri e talvolta la sensazione di aver potuto in qualche modo contribuire ad un cambiamento vitale, l'aspetto più difficile è il coinvolgimento nei problemi dei pazienti, dai quali è complicato distaccarsi.
Sono sempre stata una velista "prestata" alla psichiatria, e partecipo a regate e competizioni nazionali dall'età dell'adolescenza, ma non disdegno sciare. Amo tantissimo leggere, generalmente narrativa e saggistica contemporanea, adoro il cinema, che frequento spesso, e ascolto musica di tutti i generi e continuativamente.
Nella mia famiglia c'è una tradizione rotariana: mio padre, rotariano Past President del Rotary club Livorno, e mio marito Antonio anch'egli rotariano dello stesso club, hanno fatto sì che io "respirassi" rotary ben prima di entrare nel nostro Club, nel lontano 2003.
Nel 2008 sono stata Presidente, e quell'esperienza mi ha arricchito moltissimo. Ho cercato di portare il Club ad essere ancora più coeso, e ho ricevuto da tutto il Consiglio aiuti e suggerimenti. (forse ho fatto impazzire un po' il nostro mitico segretario Fabrizio per la mania di organizzare tutto all'ultimo minuto, ma lui sostiene di essersi divertito...)

Sono convinta che il nostro Club abbia delle grandi potenzialità, e la sua storia, anche se recente, lo conferma. Per continuare a crescere dobbiamo perfezionare un modello che stia tra tradizione e innovazione.
Buon rotary a tutti

Grazie Simonetta!
MB

IL CLUB DEL MESE: ROTARY CLUB ROTARI (MODENA)

Questo mese, vista l'impossibilità di viaggiare e di avere rapporti con club esterni, vi mandiamo un saluto da un club virtuale…che andrebbe creato nell'omonima località nei pressi del Lago Santo, meta delle escursioni appenniniche di molti di noi.
Immaginando una conviviale al fresco….Buon Ferragosto da ROTARI!
MB

UN LIBRO AL MESE
Le recensioni di Gianpaolo Luzzi

VERONICA DECIDE DI MORIRE di Paulo Coelho (186 pag)

Si tratta della storia quasi autobiografica dell'autore, anche lui ricoverato in ospedale psichiatrico per un certo periodo. In questo libro la protagonista, Veronika, tenta il suicidio con i barbiturici, salvata in estremis, viene ricoverata in manicomio e fatto oggetto una cura po' particolare e innovativa. Le viene, infatti, rivelato che, ancorchè salvata, si è comunque procurata una lesione incurabile al cuore che la porterà a morire nel giro di pochi giorni. Le vengono somministrati farmaci che le inducono sintomi analoghi all'infarto. L'essere posta davanti alla morte giorno dopo giorno, le induce una reazione contraria, di attaccamento alla vita e apprezzamento delle piccole cose di cui questa è fatta, a iniziare da quelle noiose, ripetitive e più o meno angoscianti, che però ne costituiscono l'essenza. Veronika finirà per attaccarsi alla vita e a scoprire l'amore verso l'altro ricoverato, un giovane schizofrenico che sembra ritornare alla normalità grazie a lei.

Questo non è solito romanzo New Age di Coelho. Ma qualcosa di più profondo, meno alla moda, ma più facilmente fruibile da chiunque voglio riflettere sul un po' sulle verità che l'autore descrive.

GL

LIVORNO D'ANTAN - Piccola guida alla storia della nostra città
A cura di Giovanni Ghio Rondanina

A seguito del lungo periodo di totale lock down per Sars-Cov2 che ha coinvolto anche l'uscita del nostro bollettino sapientemente allestito da Marco Bernini, penso che sia interessante dare uno sguardo a quella che era nel passato la qualità della sanità a Livorno. Ancora ai primi del 1900 la tubercolosi ,non solo polmonare,mieteva molte vittime in ogni classe sociale. Ma gli amministratori della nostra città ebbero modo di combattere efficacemente questa piaga sociale allestendo con lungimiranza un centro di cure che sarebbe diventato famoso a livello nazionale e non solo.

Il " sanatorio" a villa Corridi per la cura delle " malattie di petto"
Il Sanatorio Umberto I venne realizzato in località Collinaia utilizzando il corpo della vecchia villa (posizionata ad 1 km in linea d'aria dal mare e posta su una collina a 70 metri s.l.m., al riparo dai venti freddi) appartenuta alla ricca famiglia Corridi, imprenditori nel ramo chimico farmaceutico e proprietari anche delle vicine distillerie ubicate nel complesso dello Stillo : dal sig. Gustavo Corridi ,erede della famiglia, negli anni '30 del '900 la villa fu acquistata dall'Amministrazione dei Regi Ospedali Riuniti.
La volonta' del prof. Baracchini, direttore dei Regi Ospedali di separare gli ammalati di tubercolosi polmonare dagli altri pazienti, si coniugò con il parere di importanti studiosi quali il prof. Queirolo, il prof. De Vestea ed il prof. De Giovanni inerente l'opportunità di collocare un Sanatorio Marino a Livorno, sede ideale grazie al suo clima, alla sua aria pura ,ventilata ed ozonizzata e le sue emanazioni iodiche dovute alla vicinanza del mare ,tutte caratteristiche indispensabili ad accompagnare le cure della tisi. Grazie alla spinta decisiva del benemerito comm. Rosolino Orlando (promotore della realizzazione dei Regi Spedali Riuniti, della costruzione di case popolari e molte altre iniziative benefiche e filantropiche), nel giro di breve tempo e grazie ai contributi del Comune, della Cassa di Risparmi, dei Regi Ospedali Riuniti e della cittadinanza, il progetto fu realizzato ed il 19 novembre 1904 il Sanatorio fu inaugurato alla presenza del Re Vittorio Emanuele III.
Il Sanatorio, come da progetto dell' Ing. Padova comprendeva tre edifici e già inizialmente poteva ospitare 130 pazienti tra paganti e non paganti . I degenti erano divisi nei vari padiglioni in base allo stadio del decorso della malattia ed al sesso. Il Sanatorio aveva il suo acquedotto (linea di 3 km) con serbatoi scavati nella roccia, murati e coperti all'altezza di 70 m. sul livello del Sanatorio, il riscaldamento a vapore ed un speciale sistema a processo per la liquefazione completa delle materie di rifiuto , la mineralizzazione e depurazione perfetta di esse garantendo ogni immunità. Una torre ottagonale che soprastava l'edificio era utilizzata come osservatorio metereologico per i dati principali di climatologia necessari al Sanatorio (tempertura, ore di sole, grado di umidità etc.) Un padiglione fu offerto dal conte Orlando ed intitolato alla moglie.
Si riteneva a ragione ,a quel tempo, che quanto realizzato potesse rappresentare un modello per l'intera Europa.
Negli anni precedenti il 1926 fu direttore dell'Istituto il dott. Ernesto Lang, padre di Giampaolo Lang futuro governatore internazionale del Rotary nel 1956-57.

Negli anni successivi ,col progredire delle procedure mediche, il sanatorio fu progressivamente migliorato ed incrementato arrivando ad accogliere anche un reparto di Ortopedia per i malati affetti da “tubercolosi ossea” ,ben 600 metri di verande con doppia esposizione per l'espletamento dell'elioterapia ed un laboratorio per la ricerca del bacillo di Koch nell'espettorato dei pazienti. Fu allestita anche una succursale “marina” dedicata soprattutto ai malati di tubercolosi ossea ai quali erano indicati i “bagni di sole” : dapprima accolta in quello che sarebbe divenuto in seguito l’edificio dell’Acquario di Livorno ,nell’attuale terrazza Mascagni, in seguito fu trasferita nella ex villa Chayes (oggi hotel Universal) fino agli anni ’60 circa.
A complemento del sanatorio dedicato alle terapie mediche , fu allestito anche un reparto di Chirurgia Toracica che raggiunse un altissimo livello di qualità nel trattamento operatorio delle complicanze polmonari da tubercolosi: primo direttore fu il prof. Achille Gallinaro, allievo del notissimo prof. Pietro Valdoni.
La chiusura del nosocomio di villa Corridi , la storia del quale richiederebbe una ben più lunga descrizione anche per essere stato una “palestra “ professionale per moltissimi medici livornesi e non coadiuvati dal valido aiuto del personale paramedico specializzato composto in gran parte da suore religiose, avvenne alla fine degli anni '60 quando l'ormai diffuso impiego della chemioterapia e antibioticoterapia ridusse drasticamente il numero dei ricoverati; da allora entrò in funzione un reparto ospedaliero , il 10° ,dedicato alle malattie polmonari.

(Un doveroso quanto sentito ed affettuoso ricordo alla memoria del prof. Giampaolo Zucchelli , socio del Rotary Club Livorno , autore col figlio Federico dell’interessantissimo quanto ormai introvabile volume dal titolo :“ Spedali Riuniti di Livorno : uomini e vicende dagli anni ’30 agli anni ’60 del 1900”. Da questo bel testo ,corredato da molte foto dei medici e del personale del nostro Ospedale ,ho saccheggiato gran parte delle notizie qui riportate).

GG

Edificio principale.

1) l'edificio principale.

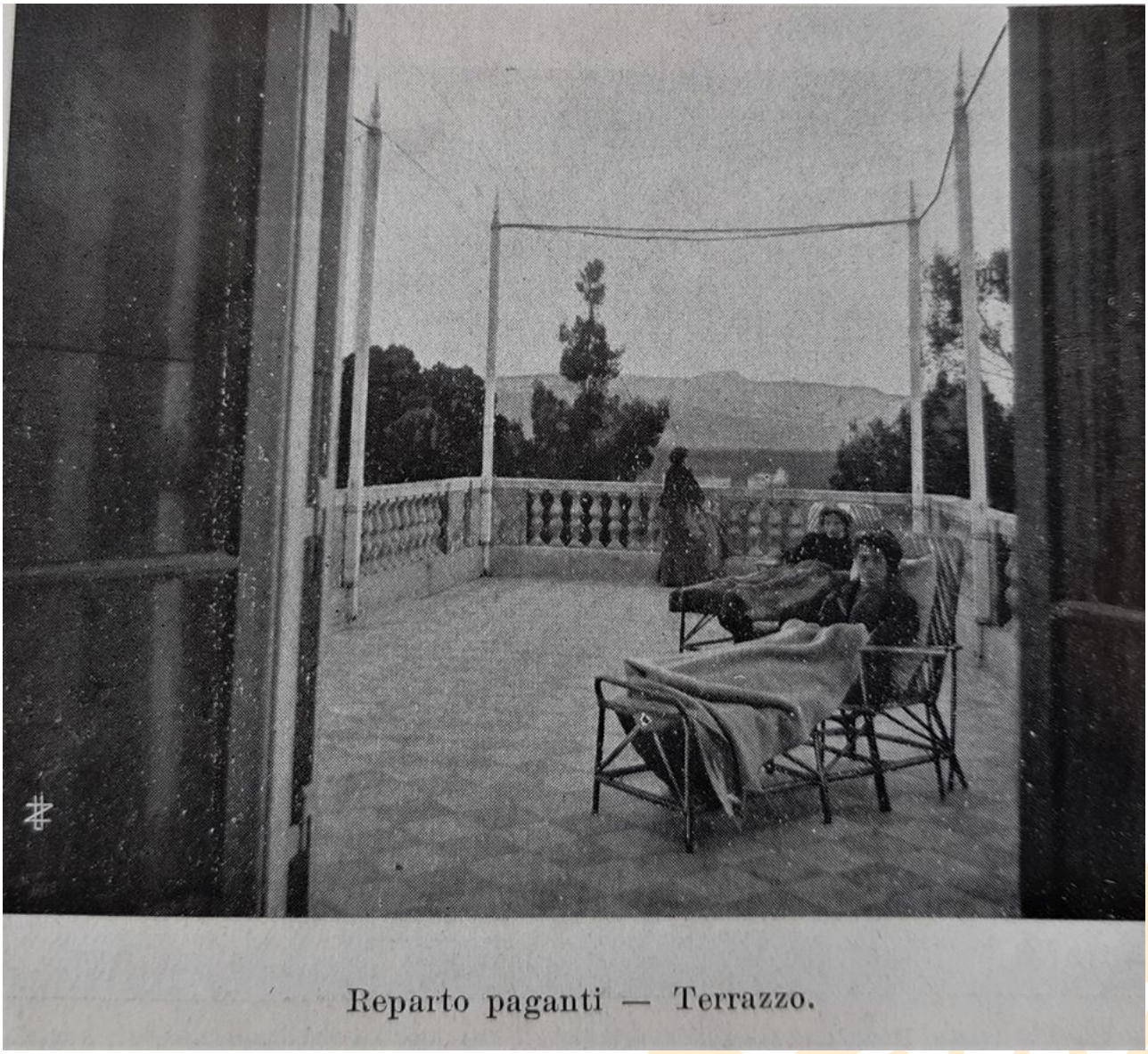
Veranda donne.

2) la “veranda donne”.

Veranda in Pineta.

3) la “veranda in pineta”.

4) il giardino, con i pazienti all'ombra.



Reparto paganti — Terrazzo.

5) il “reparto paganti”…fa pensare alle “lussuose stanze” delle cliniche private richiamate in questo periodo da improvvidi amministratori pubblici.

Veranda uomini.

6) una affollata “veranda uomini”.

RASSEGNA STAMPA

Il Tirreno – 06.04.20 – l'intervento della nostra socia Angela Galli sui genitori separati in tempo di COVID

XII LIVORNO
SABATO 4 APRILE 2020
IL TIRRENO

L'EMERGENZA CORONAVIRUS: GLI INTERVENTI

Genitori separati, collaborate per il bene dei vostri figli

L'APPELLO

ANGELA GALLI *

Come affrontare il problema della gestione alternata dei figli in maniera esemplare, mettendo al primo posto il bene del proprio figlio e il buon senso, nel rispetto sempre dei rispettivi ruoli genitore e figlio? Il diritto di frequentazione dei figli con il genitore non convivente non è stato sospeso dai provvedimenti governativi in vigore, ma deve essere modulato in ragione del diritto alla salute dei minori, anch'esso diritto di rango costituzionale. Il Decreto del 22 marzo ha per esempio eliso, nel modulo auto certificativo, il riferimento alla situazione di necessità fra le ragioni che giustificano a lasciare il proprio domicilio e ha altresì eliminato la frase "è consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza", in qualche modo restringendo ulteriormente la libertà di circolazione delle persone. Ma allora come mi devo comportare? Posso andare a prendere i miei figli o devo tenerli con me? E se io vivo in una abitazione dove non ho la residenza posso farvi rientro? E dal momento che la mia ex lavora in ospedale, è giusto che mio figlio continui a vivere con lei? Come noto in presenza di una crisi familiare, i genitori si accordano in via bonaria, in caso di separazione consensuale, o soggiacciono, in caso di separazione giudiziale, a clausole ben definite e stigmatizzate in provvedimenti dell'autorità, clausole volte a regolare il diritto di visita della prole minore. Se in condizioni normali, per ragioni legate alla sempre accesa conflittualità delle parti, sono molte le difficoltà che ciascun genitore, solitamente il genitore non collocatario del minore, incontra nel far rispettare il proprio diritto, in un contesto quale quello che stiamo vivendo, le problematiche si sono inevitabilmente moltiplicate. C'è infatti chi, forte del fatto di essere genitore collocatario, ha preteso di tenere con sé il figlio per tutta la durata della quarantena e chi ha invece favorito in ogni caso il rapporto con l'altro genitore, palesando purtuttavia le normali preoccupazioni del caso. E da parte del genitore non collocatario della prole, c'è chi ha ritenuto il bene salute prioritario a ogni ulteriore interesse del minore, assecondando dunque il fatto di evitare allo stesso il più possibile ogni tipo di spostamento e, chi ha voluto dare attuazione a maggior ragione in questo delicato momento, ai provvedimenti di autorità in materia di frequentazione, chiedendone il rispetto. E dalla parte del minore? Difficile capire cosa voglia un figlio, che, dinanzi ai propri genitori non ritiene di dover prendere una posizione netta, salvo alcuni casi ovviamente, per non provocarne il dispiacere! E allora, il ruolo del legale, in questo momento è stato quello di promuovere il più possibile la collaborazione tra genitori, oltre che tra legali, per trovare quella che poteva essere la soluzione più adatta al caso concreto. Una cosa è certa quei genitori, sebbene separati, sebbene non collocatari del minore, restano sempre gli unici responsabili, in condizione di parità, del bene del proprio figlio.

* Associazione Italiana Avvocati per la famiglia e per i minori

Il Tirreno – 18.04.20 – La nostra socia onoraria Laura Brioli sul Tirreno

XIV LIVORNO - CECINA
SABATO 18 APRILE 2020
IL TIRRENO

L'INTERVISTA

Laura Brioli, signora della lirica «A casa sfido l'ansia e studio»

Cantante e anche insegnante la mezzosoprano vive con preoccupazione la chiusura dei teatri e delle attività didattiche. «L'arte va protetta»

Roberto Riu /LIVORNO

Quando torneremo in platea o nei palchetti per emozionarci con le arie immortali della Turandot, di Madama Butterfly o di Cavalleria rusticana?

Anche il mondo della lirica, come le altre attività artistiche, sta vivendo un periodo molto difficile a causa del prolungato lockdown imposto dal Coronavirus e con prospettive piuttosto incerte sulle modalità di riapertura dei teatri e dei luoghi di rappresentazione in generale fra mascherine e distanza sociale.

Dell'opera lirica ai tempi del Coronavirus ne parliamo con il mezzosoprano di rilievo internazionale Laura Brioli, romagnola di origine, ma da tempo trapiantata nella nostra città tra l'altro ha ottenuto il Diploma Accademico di II livello in Canto con il massimo dei voti e la lode presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali Mascagni di Livorno sotto la guida del maestro Polidori per poi perfezionarsi con celebri maestri di canto e partire con una brillante carriera che l'ha portata a cantare nei teatri di tutto il mondo. Ma Livorno è la sua base e qui si dedica all'insegnamento, oltre ad essere, fra l'altro, direttrice artistica dell'Istituto musicale

La mezzosoprano Laura Brioli

E ai suoi allievi consiglia di potenziare le loro conoscenze e le loro capacità

"Rodolfo Del Corona": «La chiusura dei teatri – spiega Laura Brioli – è un danno enorme non solo per chi fa musica in prima persona ovvero cantanti, coristi ed orchestrali, ma soprattutto per i quei lavoratori che stanno dietro la grande macchina del teatro, dagli scenografi ai macchinisti, dai costumisti ai truccatori. C'è grande scoramento perché non si intravede la fine di questa situazione».

Va poi sottolineata la figura professionale del cantante lirico, sia solista che corista: «Purtroppo il nostro lavoro di artisti viene spesso considerato come un hobby e ciò lo riscontro in vari ambiti. Mentre alle spalle di un cantante lirico ci sono anni ed anni di studio. E gli studi sono anche molto costosi. Tutto questo per arrivare agli alti livelli richiesti ad un grande professionista. Ma purtroppo da quello che sentiamo la musica e l'arte vengono messi in secondo piano».

L'arte viene insomma sovente considerata un piacevole passatempo, un qualcosa che si fa per diletto o poco più: «"L'arte – sottolinea – appartiene invece alla nostra cultura, specialmente quella italiana, e va protetta. Inoltre l'arte è fondamentale nella crescita di una società come ci insegna la storia classica. Per fare un esempio, nell'antica Grecia ai meno abbienti veniva pagato l'ingresso a teatro per la sua funzione catartica a livello sociale».

Ma come può un cantante lirico gestire al meglio questo intervallo di sospensione dell'attività? «Quello che consiglio ai miei allievi è di affrontare questo periodo potenziando le proprie conoscenze e le proprie capacità studiando non solo la parte vocale, ma soprattutto la parte teorica, studiando l'anatomia del corpo umano. Non si può più prescindere dalla conoscenza dello strumento a livello biomeccanico. Negli ultimi dieci anni con l'apporto della vocologia artistica la didattica si è spostata in tal senso».

È la strategia adottata anche dalla stessa Laura Brioli sul piano personale mettendo in qualche modo a frutto questo periodo per ampliare le proprie conoscenze: «Sto compiendo un approfondimento di tanti aspetti della didattica ed, in particolare, sto affrontando un ulteriore percorso universitario improntato sulla fisiologia e sulla biomeccanica del corpo umano. Sto inoltre scrivendo un saggio di tecnica vocale nel quale riporto la mia esperienza di più di vent'anni di carriera. Essendomi da qualche tempo completamente dedicata all'insegnamento in effetti non vivo personalmente il disagio derivante dal blocco dell'attività teatrale. Ma lo soffro di riflesso perché ho tanti allievi che invece lo stanno vivendo e sono molto in ansia soprattutto per loro».

Guardando al futuro Laura Brioli sta lavorando alla realizzazione di un concerto dedicato all'opera di Mascagni con quattordici artisti professionisti che hanno dato la loro adesione per celebrare con un grande evento la rinascita del canto lirico dopo questi difficili momenti.–

IL TIRRENO

Il Tirreno – 29.04.20 – La nostra socia Scilla Lenzi sul Tirreno

GIOVEDÌ 7 MAGGIO 2020
IL TIRRENO

L'ANNIVERSARIO

Duo Nuages celebra dieci anni di carriera tra concerti a 4 mani e idee in movimento

Scilla Lenzi e Cristina Donnini si sono ritrovate a condividere le loro carriere e ora festeggiano l'incontro con una diretta fb

ROBERTO RIU / LIVORNO

Dieci anni fa, era il 7 maggio 2010, il Duo Nuages si esibisce per la prima volta: l'occasione per le pianiste livornesi **Scilla Lenzi** e **Cristina Donnini** si era presentata con l'invito a partecipare alla Rassegna di musica contemponea "Suoni inauditi" promossa dall'Istituto superiore di studi musicali "Pietro Mascagni" presso il proprio auditorium "Cesare Chiti". Per celebrare i loro dieci anni di carriera come sodalizio pianistico Scilla e Cristina hanno così organizzato una diretta sulla pagina Facebook del Duo Nuages in programma oggi (ore 18, 30) ripercorrendone i momenti salienti e guardando ai progetti futuri.

Le due artiste pur avendo frequentato entrambe l'Istituto "Mascagni" non si erano mai incontrate prima essendovi entrate in tempi diversi. E non si sono mai incrociate neppure al Conservatorio della Spezia dove hanno conseguito il diploma di didattica della musica: «Ci siamo incontrate – spiega Cristina Donnini – solo durante il periodo di studi per l'abilitazione all'insegnamento del pianoforte che ci ha visto di nuovo nelle aule del Mascagni». Però fra le due artiste non è che inizialmente ci fosse un grand elegame: «Questa volta – continua – eravamo compagne di studi, ma non si stavano particolarmente simpatiche. Però avevamo percepito l'una dell'altra il carattere e la determinazione. Così una mattina parlai a Scilla della mia lunga esperienza con il pianoforte a quattro mani e le proposi di incontrarci per suonare con un repertorio per due pianoforti».

La proposta suscita nella collega un primo momento di perplessità, tuttavia presto superato: «Non avevo mai troppo pensato al duo pianistico – rivela Scilla Lenzi – e la mia esperienza di concerto mi aveva visto principalmente da solista o impegnata nella musica da camera. Ma essendo una persona curiosa accett l'invito e mi dissi: Proviamo!». Le prime prove iniziarono così nella primavera del 2010 nella stanza n. 43 al secondo piano del Palazzo Gherardesca, sede dell'Istituto Mascagni dove in breve tempo dal repertorio per due pianoforti sono passate a quello a quattro mani decidendo di formare un duo stabile.

> «Il nostro lavoro è caratterizzato dalla continua ricerca di repertori nuovi»

Dopo il concerto inaugurale per "Suoni inauditi" le due pianiste avviarono così la loro attività artistica in sodalizio partecipando a vari appuntamenti musicali ritrovandosi, ad esempio, due anni dopo, sempre nell'auditorium "Cesare Chiti" a suonare alla presenza del figlio del compositore francese **Darius Milhaud**, interpretando il brano "Le boeuf sur le toit" ricevendo i complimenti entusiastici di Daniel Milhaud. Ma ancora il duo non aveva un nome e la preferenza scaturì dall'opera di un musicista molto apprezzato da entrambe: «La scelta Duo Nuages – ricorda Scilla Lenzi – fu dettata dalla comune predilezione che nutriamo per la musica di Claude Debussy e fu, in particolare, ispirata al primo dei Trois Nocturnes per il quale il compositore scrisse la nota introduttiva: Nuages rende l'aspetto immutabile del cielo ed il lento, solenne moto delle nuvole, scomparendo in toni di grigio, leggermente bianco».

In francese "nuages" significa infatti "nuvole": «E noi siamo proprio così! – sottolinea Cristina Donnini – Siamo come nuvole, mutevoli e sempre in movimento. Il nostro duo è infatti sempre caratterizzato dalla continua ricerca di repertori nuovi e di progetti che uniscono la musica ad altri linguaggi. Proprio per questo da qualche anno ci dedichiamo, senza tralasciare il repertorio classico, ad un repertorio appositamente scritto per il nostro duo da compositori contemporanei».

Dopo un decennio di carriera nel bilancio artistico del Duo Nuages si rammentano numerosi concerti tenuti in tutta l'Italia con partecipazione a prestigiose rassegne e stagioni concertistiche a cui si affianca la produzione di due cd ("Ritmi dal Sud America" e "Finché non sarà mattina"), mentre continua l'esplorazione del repertorio pianistico a quattro mani da cui scaturirà il nuovo cd di imminente pubblicazione con brani inediti dedicati alle artiste livornesi. –

Il Duo Nuages: Scilla Lenzi e Cristina Donnini

Il Tirreno – 29.04.20 – il contributo dei club toscani ai più importanti ospedali

AGLI OSPEDALI DI CAREGGI E CISANELLO

Donazione del Rotary: due speciali unità triage

Un milione e 300mila € dal Rotary a sostegno degli ospedali italiani nell'emergenza anti-Covid9. «È stata approvata – comunica il Governatore del distretto toscano, Massimo Nannipieri - la donazione di 28 unità di triage». Due di queste strutture sono destinate agli ospedali di Careggi e di Cisanello. Alla somma vanno aggiunti gli oltre sei milioni di euro (finora oltre 530mila euro solo dai 66 Club del Distretto 2071 Toscana) raccolti nel solo mese di marzo dai soci. «Ogni unità triage – continua il governatore – è composta da una cabina equipaggiata con sistemi avanzati di telemedicina, da due portali termoscanner per l'ingresso dei pazienti e degli accompagnatori e da una barella ad alto grado di biocontenimento».

Le due cabine di Careggi e Cisanello potranno essere riadattate in futuro per le patologie correnti.

Il Tirreno e Qui Livorno – 04.07.20 – l'iniziativa "Livorno è unica" sulla stampa locale

SABATO 4 LUGLIO 2020
IL TIRRENO

LIVORNO VII

La città meravigliosa nel filmato

PROTAGONISTI

Licaoni, Crestacci e il grande pubblico della serata (SILVESTRI MARZI)

SUCCESSO ANCHE DEL RECITAL DI CRESTACCI

Piazza XX affollata applaude il video «Livorno è unica»

Il filmato realizzato dai Licaoni sarà utilizzato dal Comune per la campagna di marketing e promozione del turismo

LIVORNO

Che bella piazza Venti Settembre che torna a vivere stracolma di gente. E che bella Livorno nelle immagini che mostrano angoli e scorci meravigliosi. Quella andata in scena giovedì sera proprio in piazza XX, nella prima serata di spettacolo dal vivo dopo il lockdown, è stata l'occasione per mostrare in anteprima il video "Livorno è unica", realizzato dai Licaoni, società di video-produzione indipendente per conto del Comune di Livorno e della Fondazione Lem, con il sostegno del Rotary Mascagni.

Garufo e Salvetti presentano il video in piazza XX (SILVESTRI MARZI)

Davvero affollata la piazza, sia per assistere al recital di Michele Crestacci "Non ci lasceremo mai" per la regia di Alessandro Brucioni, che per applaudire il video sulla nostra splendida città.

Nato da un'idea maturata all'inizio del lockdown, quando il mondo si è fermato, il video - sulle note mascagnane dell'intermezzo di Cavalleria Rusticana (in un particolare arragiamento) - mette in risalto gli scorci più belli ed iconici di Livorno, il suo mare, le sue architetture, i suoi profumi e la sua luce: «Livorno è solare, schietta, creativa, innamorata, viva. Per i suoi mille colori, per le sue sfumature, per i suoi angoli e la sua gente. Livorno è unica».

Questo suggestivo filmato (2'21" la durata) già da ieri circola sul web potete gustarlo anche sul sito e sulla pagina facebook del *Tirreno*) sarà poi veicolato attraverso i canali istituzionali, social e pubblicitari, a livello nazionale su emittenti a larga diffusione.

«E' il primo step di una campagna di promozione turistica di Livorno - spiega il sindaco Luca Salvetti - con le sue bellezze e la sua privilegiata unicità che la rendono diversa da tutte le altre località toscane».

Obiettivo del Comune, promotore della campagna di marketing, far conoscere la città come meta turistica, partendo da uno spirito di rinascita dell'intera comunità dopo l'emergenza Covid 19. Questo video contribuirà sicuramente a diffondere l'immagine di una Livorno unica e bellissima.—

IL TIRRENO

Livorno è unica, il video per rilanciare la città -...
Salvataggio in Dropbox • 4 lug 2020, 09:42

QuiLivorno.it
Quotidiano Online Indipendente e gratuito

PORT NEWS www.portnews.it

A+ A-

"Livorno è unica", il video per rilanciare la città

In piazza XX Settembre è stato proiettato il video dei Licaoni per promuovere il turismo a Livorno. Subito dopo lo spettacolo "Non ci

VITA DI CLUB

Auguri ai soci nati da aprile a luglio!

Aprile

05.04 – Antonio J. D'Alesio
12.04 - Federica Genovesi Ebert
22.04 - Domenico Tavella
25.04 – Federico Ferrini

Maggio

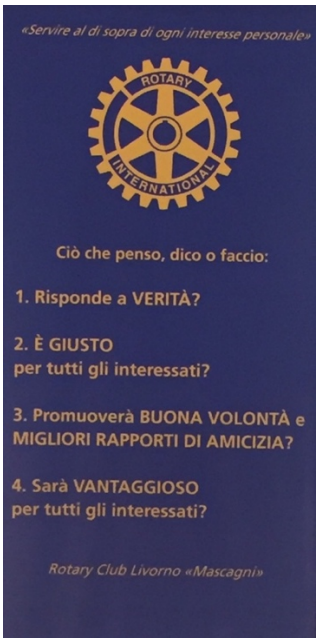
08.05 - Emma Abrial
28.05 - Michele Chelini
19.05 - Pietro Ciampi
19.05 - Fabrizio Martignetti
03.05 - Mario Graziani

Giugno

01.06 – Alberto Genovesi
02.06 – Filiberto Bitossi
18.06 - Marco Bernini e Elvis Felici
23.06 - Nicola Minervini

Luglio

08.07 - Sveva Francesconi
09.07 - Darja Majidi
14.07 - Raffaele Calabrese De Feo
22.07 - Enrico Cafferata
31.07 - Crescenzio Rinaldi



Questo numero è stato diretto da Marco Bernini.

Hanno prestato il loro contributo:

Massimo Giovanni Messina

Giovanni Ghio Rondanina

Michele Chelini

Angela Galli

Cinzia Porrà

Antonio D'Alesio

Gianpaolo Luzzi

Elvis Felici

Fabrizio Martignetti

Simonetta Starnini